

il rifiuto di somministrar grano a Venezia per assisterla nella carestia che la travagliava : egli potè indurre i trevigiani ad accordarne una determinata quantità. E con più facilità potè indurli perchè, dice il Bonifacio, « per la ruina di quelli da Romano e di altri ribelli erano state confiscate molte possessioni e terre e boschi, e particolarmente la val Paula e parte della Valdobiadene ; » sicchè ne abbondava la città, tanto nel particolare quanto nel pubblico. Si fece allora un accordo tra le due città, e si stabilì determinatamente il prezzo della gabella, che i nostri dovessero pagare per la legna portata a Venezia giù per la corrente del Piave ; e il prezzo altresì, che dovessero pagare i trevigiani, per le robe portate loro da Venezia.

Ma non per questo cessarono le discordie : nuovi motivi ne sorgevano tutto dì, perciocchè dall' una parte e dall' altra volevasi intendere a proprio modo il senso dei patti stabiliti. E dopo alquanti mesi di contrasto, ne fu posta la controversia nelle mani di due giudici arbitri d' ambe le parti : i veneziani si compromisero in Marino Contarini e Giovanni Cornaro, i trivigiani in Sinibaldo Ainardi e Francesco da Casiero ; e nel caso di disparere eravi eletto un quinto, Giovanni Odoni cremonese. Ma pare, che la cosa non si accomodasse ; perchè nell' anno 1270, essendo podestà di Trevigi un Bonifaccio (2) Canossa, vennero a Venezia Pietro Calan, dottore in legge, Filippo Cardaseno, Bernardo Grizopoli e Giovanni Pola, e trattarono e convennero e stabilirono colla più delicata minutezza una convenzione — per la libertà delle persone

(1) *Stor. di Trev.* lib. VI, pag. 227.

(2) Nel documento, che ho nominato in sul principio di questo capo, leggesi il nome di *Bonifaccio de Canossa Potestatis Tarvisii* ; nella stoaia Trivigiana del Bonifaccio trovasi invece, che nell' anno 1270 *al Pola nell' altro anno della Podestaria successe Orlandino Canossa da Reggio* ; e che soltanto nel 1271 *del Canossa l' altro anno nella Podestaria di Trevigi Boni-*

*faccio suo fratello fu successore.* Convien dire o che vi sia qualche inesattezza nell' indicazione dell' anno, o che l' anno della podestaria incominciasse in un qualche mese framezzo, sicchè abbracciasse parte dell' uno e parte dell' altro anno ; e così il podestà *Bonifaccio Canossa* potè avere incominciato il suo anno negli ultimi mesi del 1270.